



Cine-story

Solo una è l'originale Sissi: la bella Romy Schneider



Fatata Romy Schneider in «Sissi»

La scheda Sono una trentina i film in cui compare il personaggio della Sissi «storica», la principessa Elisabetta d'Austria: ma quelli che contano sono 4, tutti con la bellissima Romy Schneider. Nata a Vienna nel '38, questa splendida attrice ha 17 anni - l'età nella quale la vera Sissi sposò Francesco Giuseppe - quando, nel '55, interpreta «La principessa Sissi». Il film è un successo mondiale e ha due seguiti, «Sissi - La giovane imperatrice» (1956) e «Sissi - Destino di un imperatrice» (1957). I tre film sono tutti diretti da Ernst Marischka, un viennese già anzianotto (classe 1893) che i tempi gloriosi dell'Impero può ricordarli in prima persona. Romy Schneider, per altro, non è all'esordio, né come attrice né come sovrana: nel '54 è stata diretta da Marischka in «L'amore di una grande regina» dove interpreta, a 16 anni, una giovanissima Vittoria d'Inghilterra. Per anni la «trilogia di Sissi» identifica una cinematografia, quella austriaca, della quale ben poco si sapeva (tutti i grandi austriaci, da Fritz Lang a Billy Wilder, erano diventati maestri del cinema altrove, a Berlino o a Hollywood). Il quarto film di cui sopra - una «Sissi apocrifa», ma che apocrifo! - è «Ludwig» di Luchino Visconti: raccontando il tormentato cugino di Sissi, Visconti fa una scelta filologica e ironica insieme, chiamando una Schneider ormai 36enne a interpretare una Sissi adulta e dolorosa quanto il folle parente.

A.L.C.

le. Lissy, almeno nella sua versione germanica, è tutt'altro che un film da signorinette. Basta vedere la regina madre entrare nella stanza di Franz Joseph, che l'accoglie con la domanda: «Come vanno le emorroidi, mamma?». E la risposta è degna: «Sono in rivolta, come i Balcani». Trattandosi di un film tedesco, sono numerose le battute con riferimenti scatologici: ma il doppiaggio italiano le ha alleggerite, perché la Moviemax (che distribuisce il film nel nostro paese) ha cercato di allargare il target agli adolescenti. Il doppiaggio di Lissy/Sissi è affidato alla brava Lorella Cuccarini, che lavora molto sul falsetto per mantenere il tono grottesco dell'originale: ma capirete da soli la differenza, apprendendo che in originale Lissy ha la voce... di un uomo, Michael «Bully» Herbig. E con questo nome, siamo al dunque.

AUSTRIA FELIX

Herbig è un 40enne attore radiofonico e televisivo di Monaco di Baviera. Alcuni suoi show (*Die Bayern Cops*, *Bullyparade*) sono popolarissimi. Lavora quasi sempre in squadra con gli amici/colleghi Christian Tramitz e Rick Kavanian. Herbig è regista, sceneggiatore e produttore di Lissy, e come si diceva ha doppiato la principessa, facendo una vocina da fanciulla spudoratamente falsa. L'idea del film nasce da una serie di sketch radiofonici sugli Absburgo che i tre hanno messo in scena per anni. Il risultato non è originalissimo come cartoon (c'è molto

La corte sulla graticola Tutto nasce da una serie di sketch-parodia sugli Asburgo

Shrek, come si diceva) ma è divertente come parodia dell'Austria Felix raccontata dai film su Sissi o da *Tutti insieme appassionatamente*. La trama immagina che Lissy sia rapita da uno yeti che, come Faust - o come Totò al giro d'Italia... - ha stretto un patto col diavolo; e che naturalmente si innamori dell'abominevole uomo delle nevi e non voglia più tornare a corte. C'è da dire che prima del rapimento Lissy amava giocare al dottore con Franz, e che la visita al castello del cugino Ludwig, scoglionato e strafatto, è da antologia. E qui la parodia mira al bersaglio grosso: Luchino Visconti, niente-meno! ♦

IL LINK

IL SITO UFFICIALE DELLA PRINCIPESSA SISSI
www.sissi.de/

IL SINDACATO DELLE SCIMMIE



Il sindacato irrompe nelle vite dei bambini fra quattro e dieci anni nella forma di un esercito di scimmie. Fra un attimo vi raccontiamo come, prima però bisogna fare uno sforzo di immedesimazione: mettersi nei panni di un bambino di sei anni, poniamo, un essere umano che il sindacato non sa cosa sia, sedersi in sedicesima fila di un multisala in mezzo a trecento coetanei muniti di famiglie. Pop corn, cuscino sotto il sedere. *Madagascar 2*. L'aereo sul quale gli animali dello zoo di New York (i nostri eroi) devono tornare a casa si è frantumato nella foresta. I fantastici pinguini scaltro e sapienti annunciano che lo ripareranno in pochi mesi. Purtroppo non hanno «il pollice opponibile»: difficile avvitare bulloni senza. Reclutano dunque due esponenti «dell'anello mancante». Due scimmie, anzi due boss delle scimmie. Fatti i conti i due boss valutano che occorre la manodopera. Convocano l'esercito dei babuini. La classe operaia. Stacco, scena successiva: le scimmie rifiutano di lavorare perché vogliono «il congedo maternità». Ma sono tutti maschi, osserva il pinguino capo. Risate in sala. «Il sindacato chiede il congedo maternità altrimenti non ripara l'aereo», comunica il pinguino capo agli sconcertati animali della foresta. Ma sono maschi, ripete il bambino di sei anni urlando allo schermo. Tutti, allora, in sala: sono maschi, che se ne fanno? Buu, risate, rumori e commenti. Il sindacato delle scimmie è irremovibile. Lo scaltro pinguino valuta che conviene assecondarlo, trattandosi di richiesta assurda. «Diamogli il congedo». Tanto cosa cambia. Le scimmie maschio, contente, ricominciano allora a lavorare. I bambini ridono e battono le mani. Le scimmie sono sceme, mamma? No, è solo che sono scimmie. L'anello mancante. La trattativa sindacale. Sono modelli importanti, per l'apprendimento di un bambino: messaggi di formazione. ♦

Il nostro cinema trova una nuova vetrina: è Bari con ItaliaFilmFest

Una vetrina tutta dedicata al cinema italiano. In una città del Sud. E mentre il governo ha abbassato la sua mannaia anche sulla cultura. Si può leggere anche in chiave «politica» la nascita di «Per il cinema italiano n.0», il nuovo festival diretto da Felice Laudadio che si svolgerà a Bari dal 12 al 17 gennaio prossimi. «Complici», ovviamente, tutta una serie di «sigle» di enti locali, a cominciare dalla Regione Puglia che col suo presidente, Nichi Vendola, sta investendo sul cinema su vari fronti. Michele Placido sarà alla testa della giuria che premierà il miglior film italiano del 2008, tra i quindici del concorso. Quindici, ancora, i cortometraggi che saranno scelti dal pubblico capitanato da Davide Ferrario. Mentre tredici saranno i documentari scelti dagli spettatori «guidati» da Corso Salani. Tra le anteprime, *L'ultimo crodino* di Umberto Spinazzola in cui si

Anteprime

«L'ultimo Crodino» una commedia sul furto della bara di Cuccia

racconta la surreale vicenda del furto della bara di Enrico Cuccia, tratta dalla cronaca vera. In programma anche gli omaggi ai grandi nomi del nostro cinema: Ugo Gregoretti, Nino Rota, Tonino Guerra che tra pochi mesi compirà 90 anni e Gianni Amelio. Retrospective dedicate allo sceneggiatore Ennio De Concini, recentemente scomparso e ad Ettore Scola. L'autore di *Una giornata particolare* sarà anche protagonista, insieme a Placido, Laura Morante, Sergio Rubini e Ferrario, di una delle cinque lezioni di cinema proposte dal festival. Spazio, poi, ai volti emergenti del made in Italy: Valentina Carnelutti, Isabella Ragonese, Valentina Lodovini e Alba Rohrwacher. Completa il programma una tre giorni sul cinema del futuro, ossia un convegno dedicato al digitale. «La Puglia - spiega Nichi Vendola - è all'opposizione rispetto all'idea di cultura che ha il governo nazionale, da cui è vista come marginale, parassitaria e una dispersione di risorse pubbliche. Mentre loro tagliano noi investiamo, nel cinema in particolare, perché siamo convinti possa essere una grande risorsa economica».

GABRIELLA GALLOZZI